

RACCONTI

serie

ERRE2



MASSIMO POLPO NERIOTTI

ERRE2

1

La musica di pianoforte accompagna i miei pensieri, anche oggi.

Leggerà queste parole alla fine di un giorno diverso, che emoziona il cuore, importante, bizzarro, il primo o l'ultimo, non ci è dato di saperlo. In tutta sincerità, senza barriere, ad anima aperta, io voglio che sia il primo di una lunga, infinita serie.

Non m'importa del resto, non m'importa di quello che accadrà, come accadrà, danzerò ogni danza possibile, suonerò ogni musica. Pronto a tutto.

Non so da dove lei venga, non so quale sia la sua missione sulla terra, non so molte cose di lei, conosco poco la sua storia, quando starà leggendo queste parole avrò finalmente una nuova visione di lei.

Non so come lei abbia fatto, non ci è dato di poter spiegare tutti i fenomeni della natura. Quello che è importante è ciò

che lei ha creato. Una composizione che mai avrei aspettato. In poco tempo, con le parole, con i suoi colori, con la presenza, con la sua dolcezza, con la sua voglia ineluttabile di vivere, con la leggerezza di un'aria di campagna ha abbattuto la peggiore delle corazze.

Ora sono qui, in attesa di poterla vedere. Un pugno di ore di attesa. Consumando il tempo col pensiero di lei. Ritornando sulle parole che ci siamo detti in tutte queste settimane.

Settimane che dovevano trascorrere in modo e che invece hanno preso una piega inaspettata, virato di colore, diventate un turbine di parole scritte, momenti rubati, sorrisi e risate che sbottano nel silenzio. Una sequenza infinita di parole affascinanti, semplici, colorate, dolci, che mi hanno scaraventato giù dalla mia torre .

Attese attorciglianti, piccoli haiku che nascono leggeri dal cuore e spediti in fretta, voli sopra il mare, verso un lago.

Voli, tanti voli nelle notti, portato dal vento che muove le foglie. A visitare una donna che dorme. Volare lontano solo per il gusto e il desiderio di vederla dormire, solo per la necessità di vivere e comporre, Accarezzarle un polpaccio in silenzio.

Solo per rendere omaggio alla risposta di Dio a Giobbe.

Dio disse: “ E’ vero, faccio una quantità di cose tremende ma ne faccio anche di queste.” indicando ERRE 2. E Giobbe disse: “Ok, beh, hai vinto.”

Perdoni la facile citazione.

Ascolto una musica di pianoforte mentre le scrivo queste parole, la stessa che sta ascoltando lei in questo istante.

Per tutto. Grazie.

M.

IN COPERTINA	https://i.pining.com/originals/49/ae/51/49ae51e6e0a43249e5daf0efed5a8c89.jpg
---------------------	---